settegiorni

Radio Televisione

Tra il cenone della Vigilia e il pranzo in famiglia di Natale gli italiani, grandi e bambini, diventano superconsumatori della televisione: ecco tutto quello che potranno vedere, dai varietà alle vecchie comiche, dal musical ai film strappalacrime, dalle inchieste giornalistiche ai cartoni animati. Ce n'è per tutti i gusti e che vinca il migliore

Accendi il video dei desideri...

Raffaella Carrà, Stanlio e Ollio e Agatha Christie, tre protagonisti del Natale in televisione

Lunedì 24
Rai2 ore 20,30

Scusi, quanto costa fare un bambino?

È la festa della Natività ed allora che cosa è venuto in mente a quelli che fanno «Di tasca nostra» per il programma di lunedì 24? Risponde Tito Cortese, curatore della rubrica con Roberto Costa: «Ma è naturale, abbiamo preparato una inchiesta per cercare di capire quanto costa oggi mettere al mondo un figlio Dentro ci sarà tutto il prima, il durante e il dopo, la ginnastica di preparazione al parto, la clinica, il latte, le bomboniere per il battesimo .. Del resto avevamo già fatto un'inchiesta sul costo del matrimonio».

Costa più sposarsi o fare un figlio? «Costa di più il matrimonio, ma lunedì sera i telespettatori vedranno che anche mettere al mondo un figlio non è uno scherzo».

Piccole e deliziose vendette se non della storia, almeno del calendario: questa rubrica contestata, osteggiata, messa nel figorifero e poi tirata fuori (son valse ben a qualcosa le proteste e le richieste degli utenti) si trova a reggere la prima serata di RAI 2 in una giornata — la vigilia di Natale — che per tradizione è tutta «casa e tv». E allora fate un po' di attenzione perché se la settimana scorsa «Di tasca nostra» ha svelato i misteri del panettone e delle «stelle di Natale» (queste piante «obbligate» dalle logiche del mercato a fiorire soltanto a fine anno) lunedì vi offrirà qualche lume su spumante e champagne. «Abbiamo deciso di fare il test della settimana — spiega Cortese — affidando a una giuria scelta dall'Associazione nazionale dei sommelier l'esame degli spumanti e degli champagne più richiesti nelle enoteche. I giudici stapperanno bottiglie anonime, senza etichette, valuteranno l'aspetto, il profumo e il gusto d'ogni prodotto, stileranno una graduatoria e alla fine per ogni bottiglia si conoscerà il punteggio e il prezzo di vendita». Insomma sapremo meglio che cosa compreremo e berremo (e che roba ci è stata, eventualmente, regalata).

Il terzo argomento della puntata completa il trittico delle festività: tempo di Befana, tempo di giocattoli. Pare che le bambine stiano andando matte per le «bambole da adottare», mentre i maschietti reclamano implacabilmente l'«auto-robot-transformer», vale a dire la macchina che si trasforma in automa. Per la verità i più audaci preferiscono «Marylin», procace bambolina con le fattezze dell'indimenticabile diva.

«Non daremo indicazioni su questo o quel giocattolo — dice Cortese — ma cercheremo di offrire ai genitori elementi di riflessione che possano correggere le suggestioni dominanti. Ne parlerà uno dei maggiori studiosi del problema, Mauro Laeng, titolare di Pedagogia alla facoltà di Magistero di Roma. Si affronterà l'eterno problema: giocattoli sì o no? E ancora: quali sono gli stereotipi prevalenti, che fare con i giocattoli-arma, dove portano le nuove frontiere del giocattolo: i video-giochi. «Così — conclude Tito Cortese — riteniamo di aver reso qualche servizio utile ai telespettatori anche in occasione delle feste. Il nostro compito è questo e qualche riscontro ogni tanto ce l'abbiamo. Ad esempio, l'inchiesta sui panettoni ha dimostrato che ormai tutte le marche si sono poste su uno standard di qualità buono. È anche merito vostro, ci hanno detto operatori del settore. Per noi è una piccola ma bellissima soddisfazione».

«Di tasca nostra» andrà in onda — per questo ciclo — sino a giugno prossimo. Salterà, però, la puntata di lunedì 31 perché si è deciso di lasciare lo spazio ai programmi della Rete. L'arrivederci dunque è per l'anno nuovo. Del resto: la sera del 31 gli acquisti son tutti fatti, il cenone è bello che pronto e (grazie a «Di tasca nostra») non dovremmo aver fatto errori con lo spumante o lo champagne.

Antonio Zollo

Martedì 25, Raiuno, ore 12,30

Raffaella «Mamma Natale»

Raffaella Carrà durante il suo spettacolo televisivo

«È stato un anno bisestile. Per questo credo di avere avuto tante complicazioni. Adesso il cielo si sta schiarendo: e non parlo solo del lavoro, ma anche della mia vita privata, della 'signorina Pelloni', che lavora tredici ore al giorno e nel tempo che le resta non vorrebbe problemi».

— Raffaella Carrà è il «Babbo Natale» di Raiuno: il suo programma «Pronto, Raffaella?», durerà quanto il pranzo della Festa, fino alle tre e mezzo del pomeriggio, e questo «speciale» di Natale (dopo la soirée della settimana scorsa) diventa l'occasione anche per un bilancio della trasmissione, dopo tante polemiche e tanti pettegolezzi.

«Io non voglio vederne titoli di giornale che dicono 'Raffaella si difende': il programma quest'anno ha lo stesso ascolto dell'anno passato, sono i numeri che parlano per me. Sei milioni di ascoltatori nei giorni feriali, vuol dire che si tratta di gente che a mezzogiorno accende la tv per la mia trasmissione. Gente che non ha la frenesia del telecomando, che resta fedele al programma. Ed è una grande soddisfazione».

— Il Natale di Raffaella di diverso dal solito avrà soprattutto la sigla, («Buon Natale a un viaggiatore spaziale...», una scenografia da giorno di festa e degli ospiti illustri come la Lollo e Troisi.

«Ovviamente a Natale avrei preferito starmene a casa mia anziché in uno studio televisivo: dedicarmi alla famiglia, come tutti. Ma questa trasmissione è un 'tritatutto', dal lunedì al venerdì non c'è festa che tenga: si fa *Pronto, Raffaella?*. Io a Natale non avevo mai lavorato, e a Capodanno poche volte. Quest'anno è andata così. Ma visto che ci siamo, e che nella stessa situazione siamo in cento, tutti quelli del programma, cerchiamo di lavorare al meglio. Sarà comunque una trasmissione come un'altra: non è che, perché è il 25 dicembre, 'fingeremo' uno stato d'animo di dolcezza. Andiamo avanti con l'ironia di sempre, con allegria. Questa è una trasmissione dove, in modo incredibile, si ha il polso del Paese, e soprattutto le sofferenze, i dolori; se ci facessimo sommergere da questo clima, sarebbe la fine: per questo cerchiamo di trasmettere serenità con il nostro programma. E soprattutto energia».

— Raffaella ha i minuti contati. Siamo in questo studio televisivo che per lei è una casa: nell'angolo la scrivania, con gli appunti, le scalette di lavoro, più in là gli ospiti illustri, che chiacchierano fra loro nella pausa del telegiornale, e qui, su un finto giardinetto, un angolo appartato dove «confida» i suoi progetti.

«Io sono riuscita ad avere con il pubblico un rapporto magnifico: certo mi ripaga dello sforzo che faccio per essere professionale ma anche disponibile. Non si può venire in trasmissione con la faccia tirata per la rabbia, non posso portarmi dietro i miei problemi. E questo il pubblico lo capisce, e mi ripaga. Sentire il tono affettuoso di persone sconosciute, al telefono, è qualcosa che ti tocca, soprattutto nei giorni difficili. Ma avrei anche bisogno, adesso, di starmene per conto mio. Di un po' di solitudine...».

— L'altro giorno sei stata ricevuta dal Papa, insieme a Japino, Boncompagni e Zed, a tutti i ragazzi di «Pronto, Raffaella?».

«È stato spiritosissimo. E alla fine ci ha detto: 'Dovrei davvero guardare più televisione'!».

Silvia Garambois

Francesca Annis e James Warwick in «Anniversario segreto»

Mercoledì 26, Raidue, ore 21,35

Humour & spie per lady Agatha

Agatha Christie che passione! È appena uscito sugli schermi il discreto *Prova d'innocenza* con Donald Sutherland, che già la RAI si prepara a bombardarci con una raffica di telefilm (dieci, da un'ora ciascuna, da mercoledì 26 su Raidue) raccolti sotto il titolo *In due si indaga meglio* (*Partners in crime* in originale). Titolo celebre, come ben sanno le sterminate legioni di ammiratori della «signora del delitto», che rimanda ad una divertente serie di racconti gialli scritta dalla Christie nel 1929 e incentrati sulle avventure di una simpatica coppia di detectives dilettanti: Tommy e Tuppence. I due «ficcanaso» non furono inventati per l'occasione, però, giacché Lady Agatha li aveva protettati sette anni prima nel suo secondo romanzo, quell'*Avversario segreto* in cui si narrava di uno spione che viene dall'Est e che medita di sconvolgere l'Occidente (il mondo cominciava a dividersi in due) con l'aiuto dei sindacati. Non a caso l'intero ciclo, prodotto dalla London Weekend-Television, si apre proprio con *L'avversario segreto*, già saccheggiato dal cinema nel lontano 1928.

Per i fans dell'ultima ora, invece, sarà una sorpresa fare conoscenza con questi due detectives allegri e raffinati, immersi nella Londra sfavillante ma non troppo (dietro si agitano crisi economiche e rivolgimenti politici) dei primi anni Venti. Omicidi al cianuro, partite di golf insanguinate, donne scomparse, preti disinvolti, ambasciatori minacciati: sono questi i casi in cui vengono sempre risucchiati i due investigatori, stanchi di occuparsi di corna e infedeltà. Spiritosi, sportivi, capaci di muoversi disinvoltamente negli ambienti più diversi, Tuppence e Tommy (sono Francesca Annis, vista nel recente *Dune*, e James Warnick) studiano gli indizi, controllano gli alibi, si travestono, risolvono felicemente le imbrogliate faccende. Certo, rispetto a personaggi della statura di Miss Marple e di Poirot, possono sembrare «creature giovanili», appena abbozzate dal punto di vista della psicologia e della detection; ma in realtà non è così.

Secondo l'autorevole critico Alberto Tedeschi, ad esempio, Tuppence Cowley è la migliore eroina partorita dalla penna della Christie, più di Victoria Jones (*Il mondo è in pericolo*) o di «Bundle» Brent (*I sette quadranti*). Il perché è semplice: Tuppence è, a suo modo, una femminista, una tipa ribelle e coraggiosa, la Nuova Donna degli anni Venti. Da bambina scandalizzava l'autoritario padre vittoriano fumando e facendo amicizia con tutti; da grandicella aveva mandato la famiglia a quel paese preferendo lavorare in un ospedale; finalmente adulta, si improvvisa detective e fonda la società «I giovani avventurieri» per fare qualche soldo. E che dire poi del suo comportamento? Mangia avidamente appena ne ha l'occasione, spesso parla in slang, disdegna il sentimentalismo e giudica il matrimonio con Tommy «uno sport maledettamente buono».

Nella versione tv le cose naturalmente cambiano un po' (la bella Francesca Annis ha addolcito la figura e la grinta di Tuppence), ma il gioco delle parti e l'ironia delle situazioni restano intatti. E dunque: lui, Tommy, si conferma un tipo simpatico, realista, moderatamente intuitivo; mentre lei è temeraria, brillante e pronta, quando serve, a menare le mani.

Si parte mercoledì sera alle 21.35 su Raidue con *L'avversario segreto*, diretto da Tony Wharmby e interpretato, tra gli altri, dalla redivivà Honor Blackman, che qualcuno ricorderà come nemica-amica di Bond nell'ormai lontano *Goldfinger*. Buon divertimento.

Michele Anselmi

Martedì 25, Canale 5, ore 13,25

Armistizio fra Corrado e Costanzo

Maurizio Costanzo e Corrado conducono «Buon Natale»

Buon Natale. Si chiama così il pomeriggio di Maurizio Costanzo e di Corrado su Canale 5, ovviamente il 25 dicembre. La settimana dopo ci sarà *Buon anno*, e finalmente, dal 6 gennaio, la situazione si stabilizza con *Buona domenica*. Da un augurio all'altro si tratta però sempre della stessa cosa: la controffensiva di Berlusconi alla domenica della RAI.

«Ogni sera i telespettatori possono scegliere tra sei, sette programmi. La domenica c'è solo Baudo. Adesso ci saremo anche noi».

Maurizio Costanzo approda alla domenica con un programma tutto nuovo; Corrado con il suo cavallo di battaglia, *Ciao, gente*, che l'anno scorso nelle serate del venerdì ha avuto insperati successi. Ma *Buon Natale* sarà solo un «assaggio».

«Non abbiamo avuto il tempo materiale per preparare una trasmissione — dice Costanzo, che è appena tornato dall'America dove ha registrato, per Retequattro, il *Costanzo show* che sarà trasmesso per Santo Stefano — il via era previsto per gennaio. Approfittiamo del Natale per fare un lungo e inutile "promo": ci presentiamo all'ora di pranzo con un coro di Babbi Natale, nel pomeriggio insieme a dei comici, poi con dei bambini, e infine con Sandra Mondaini vestita da Sbirulino. La trasmissione vera e propria sarà un'altra cosa».

Due redazioni al completo da mesi lavorano per mettere a punto questa farraginosa domenica di Berlusconi.

«Dobbiamo registrarla prima — dice Corrado — perché non abbiamo l'interconnessione. Ma abbiamo anche tanta carne al fuoco e in diretta non potremmo fare altrettanto».

La prima «vera» trasmissione sarà quella del primo gennaio, in cui per tutto il pomeriggio i due si ributteranno la palla.

«Prima di scoprire sui giornali che litighiamo, che c'è polemica, che ci rubiamo gli spazi, ci teniamo ad assicurare tutti che andiamo perfettamente d'accordo e ci siamo simpatici. Già da prima», dicono i due. Aria di polemica, però, ne spira: le due redazioni si sono scambiate «trattati interi» sulle diverse parti del programma, ma adesso che diventa una cosa ufficiale Corrado guarda allibito Costanzo, e Costanzo Corrado. I collegamenti, evidentemente, non hanno funzionato.

«Nella mia parte di programma — dice Costanzo — ci saranno rubriche curate da "specialisti": Lucherini e Spinola, i due press-agent romani che hanno "inventato" questa professione in Italia, cureranno l'angolo del cinema, Paola Pigni quello dello sport, Stefano Santospago quello del teatro e via dicendo. Poi ci saranno dei giochi, condotti da Santospago e da Simona Izzo. E il telefilm *Orazio*: la prima situation comedy all'italiana, scritta da Lidia Ravera, diretta da Paolo Pietrangeli, e interpretata da me, da Simona, da un bambino e da un cane».

E Corrado? «Poche variazioni: sarà ancora *Ciao, gente* come il pubblico lo conosce, con i giochi, i "compiti a casa" ed i personaggi scovati tra il pubblico in studio».

La cosa più attesa è la manciata di minuti in cui Costanzo e Corrado si troveranno insieme per «legare» la trasmissione. La vera novità è questa.

«Ognuno di noi fa sempre lo stesso programma — dice Costanzo —. In studio, a teatro, davanti a un pubblico grande o piccolo, ormai abbiamo una "specializzazione", difficile cambiare altro che il titolo, per tutti».

A Natale, dunque, solo un lungo «promo». A Capodanno le prime sorprese, come il diario inedito di Papa Roncalli.

s. gar.

Ricky Schroeder e Alec Guinness nel «Piccolo Lord»

Lunedì 24, Italia 1 ore 17,40

Stanlio e Ollio contro piccolo Lord

Volere o volare è tornato Natale. Con la sua gerla piena di buone intenzioni, che di solito sono le cose più noiose della terra. Anche perché sono buone intenzioni per conto terzi, in specie per conto dei ragazzi, ai quali si vogliono far scontar le strenne con promesse estorte sotto l'albero. La TV pubblica e privata non è da meno della mamma e giù sviolinando favole di bontà ricompensata e di orfani che si scoprono lord e di ladri che rubano ai ricchi per dare ai poveri. Temi che ricorrono nei film scelti per santificare la notte di Natale e gli immediati dintorni. Il palinsesto si riempie per qualche giorno di storie buone di famiglia, di racconti biblici e di maghi.

E chi arriva? Tra tanti sdolcinati arrivano per fortuna anche loro, Stanlio e Ollio, la cui bontà o cattiveria è fuori discussione: sono semplicemente catastrofici, non lasciano pietra su pietra, spazzano come un tornado gli scenari e l'habitat, sono il contrario della bomba N: dove passano loro crollano le cose, ma gli umani rimangono in piedi e se la godono. In un certo senso, del tutto privi come sono di rispetto umano, sarebbero da considerare comici quanto mai antinatalizi, e proprio perciò c'è da ringraziare la programmazione di Italia 1, che, dalla vigilia a Santo Stefano, piazza tre film interpretati da Stan Laurel e Oliver Hardy attorno alle 17,40. Mantenendo fede al suo proclamato carattere di antenna «giovanile», sempre Italia 1 mette in campo a seguire un'altra scelta natalizia: due titoli di Jerry Lewis. Mentre all'ora di pranzo, dedicata solitamente alle più grandi abbuffate dell'anno, colloca tre film di animazione: il 24 tocca a Charlie Brown; il 25 a un «Lago dei cigni» nipponicamente illustrato sulle note di Ciaikovski; il 26 di nuovo al mondo dei Peanuts di Charles Schulz.

Ovviamente la programmazione serale resta ferma sui suoi normali appuntamenti, pur con grande spreco di lustrini e di addobbi, di barbe finte e di pom pom, di palle luccicanti e di vischio. Raiuno, in più, ci spruzza sopra anche un po' di acqua santa e comincia da lunedì 24 con le messe, i monsignori e le parabole. Completamente laiche Raidue, Raitre e naturalmente le antenne private che, al massimo, potrebbero mandare in onda un Bambin Gesù sponsorizzato da una marca di famosi pannolini. Ma ce lo risparmiano.

Canale 5 rispolvera per l'occasione sacra la guerra di liberazione gallica di Asterix, con tre filmati concorrenziali con Stanlio e Ollio, tutti piazzati alle 17,40. Rete 4 da parte sua non entra in lizza a mettere in crisi i ragazzini, ai quali propone solo il solito menù di film e telefilm annunciando con pignolesca moralità tutti i Pierini e le Ubalde, per dare il giusto risalto ai buoni sentimenti conditi in chiave musical. Il titolo malizioso pare quello proposto da Italia 1 per la prima serata del 24: *Operazione sottoveste*, mentre il meno sdolcinato è quello fornito dalla accoppiata Shakespeare-Zeffirelli con la *Bisbetica domata*.

Alla fine, per parlare proprio della notte di Natale, quella durante la quale è più difficile mandare a letto i bambini, che cosa luccica sotto l'abete dell'etere? Tra *Ivanhoe* (Raiuno) e *La regina di Saba* (Raidue), nell'imperturbabilità della terzarete, una *My Fair Lady* (Canale 5), un *Malato immaginario* (Rete 4) e un *Piccolo lord*, che cosa potrebbe scegliere un bambino assennato? Potrebbe scegliere di spegnere il televisore e dare l'assalto all'albero di Natale con qualche ora di anticipo. Sia chiaro: non è un consiglio, solo una tentazione di Natale.

Maria Novella Oppo